

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

RESOCONTI:**AFFARI ESTERI (III):**

<i>In sede referente</i>	Pag. 2
<i>Svolgimento di interrogazioni</i>	» 4

GIUSTIZIA (IV):

<i>In sede referente</i>	» 5
------------------------------------	-----

DIFESA (VII):

<i>Comunicazioni del Ministro della difesa</i>	» 7
--	-----

TRASPORTI (X):

<i>In sede legislativa</i>	» 10
<i>In sede referente</i>	» 10

INDUSTRIA (XII):

<i>In sede legislativa</i>	» 11
--------------------------------------	------

IGIENE E SANITÀ (XIV):

<i>Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro della sanità sullo stato delle condizioni igienico-sanitarie del Paese e i relativi impegni di Governo</i>	» 13
--	------

CONVOCAZIONI:

Venerdì 5 luglio 1974

<i>Difesa (VII)</i>	Pag. 16
-------------------------------	---------

Martedì 9 luglio 1974

<i>Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani</i>	» 16
<i>Affari interni (II)</i>	» 16
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 16
<i>Difesa (VII)</i>	» 16

Mercoledì 10 luglio 1974

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	» 16
<i>Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani</i>	» 17
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 17
<i>Affari interni (II)</i>	» 18
<i>Giustizia (IV)</i>	» 18

<i>Finanze e tesoro</i> (VI)	<i>Pag.</i> 19
<i>Difesa</i> (VII)	» 19
<i>Istruzione</i> (VIII)	» 19
<i>Lavori pubblici</i> (IX)	» 20
<i>Trasporti</i> (X)	» 21
<i>Lavoro</i> (XIII)	» 21
<i>Igiene e sanità</i> (XIV)	» 22

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* CARLO RUSSO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

In apertura di seduta il Presidente, sicuro di interpretare i sentimenti unanimi della Commissione, ricorda la figura dell'onorevole Nicola Romeo recentemente scomparso dopo lunga malattia. L'onorevole Romeo era stato eletto deputato nelle ultime tre legislature e dal 1972 faceva parte della Commissione esteri e dei due Comitati permanenti della Commissione stessa, quello per l'emigrazione e quello per gli affari comunitari, ai quali aveva dato un fattivo e costante contributo. Il Sottosegretario Pedini si associa per il Governo.

Il Presidente comunica poi che il direttore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) di Milano ha trasmesso il conto consuntivo 1973 ed il bilancio preventivo 1974 dell'Istituto stesso in conformità allo spirito dell'ordine del giorno approvato dalla Commissione esteri il 1° marzo dell'anno scorso; tale documento, accettato dal Governo, chiedeva tra l'altro che il pagamento del contributo annuale dello Stato all'ISPI venisse effettuato dopo la presentazione da parte dell'Istituto dei bilanci suindicati con annessa relazione, dei quali i deputati potranno prendere visione nell'aula della Commissione.

Il deputato Cardia sollecita la convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei gruppi in modo da programmare i lavori. Il Presidente accoglie la richiesta precisando che aveva già deciso una tale convocazione che non ha poi avuto luogo per la sopravvenuta crisi politica e l'arresto dell'attività parlamentare; si impegna tuttavia dopo l'imminente rinnovo del-

le Commissioni previste dal Regolamento a concretizzare la richiesta del deputato Cardia.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce il Fondo africano di sviluppo adottato ad Abidjan il 29 novembre 1972 (Parere della V, della VI e della XII Commissione) (2799).

(Esame).

Dopo che il relatore Azzaro ha illustrato le caratteristiche del Fondo africano di sviluppo e dei suoi rapporti con la Banca africana, si apre la discussione sulle linee generali. Il deputato Cardia rileva che l'accordo in esame, sebbene sia stato firmato da appena un anno e mezzo, è già vecchio, anzi è nato inadeguato sia sul piano finanziario sia su quello normativo. Le economie di molti paesi africani invece di svilupparsi sono in regresso e non si potrà certo migliorare la situazione con interventi del tipo di quelli previsti dal Fondo africano. Sarebbe opportuno aumentare il contributo finanziario dei paesi sviluppati e ricercare forme di accordo che lascino agli Stati africani la più ampia libertà nell'utilizzazione dei prestiti ad essi concessi per l'acquisto di materie prime, prodotti finiti ed altro dai paesi europei. Solo così si potrà impedire il ritorno a forme di neocolonialismo e rendere più giusti e proficui i rapporti tra l'Europa e l'Africa.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Azzaro ricorda che il Fondo è annesso alla Banca africana di sviluppo, di cui è uno strumento più agile per interventi nel settore creditizio. Il Fondo in tanto concede prestiti in quanto possa farlo a condizioni migliori della Banca. Certo non tutto è adeguato alle esigenze ma il Fondo è una iniziativa positiva e il consistente contributo finanziario dell'Italia costituisce un apprezzabile gesto di solidarietà.

Il Sottosegretario Pedini riconosce che l'accordo in esame è in parte superato dalla nuova realtà politica e sociale del mondo, ma ciò è vero per molte iniziative che si sono concretizzate negli ultimi anni quando ancora non erano intervenuti quegli importanti elementi modificativi della situazione internazionale che si sono registrati di recente. Molte forme di collaborazione con i paesi africani vanno riqualficate politicamente e di ciò si sta seriamente discutendo in sede comunitaria in vista di una nuova definizione delle relazioni tra la CEE e il mondo in via di sviluppo, in particolare i cosiddetti paesi associati.

Con l'astensione del gruppo comunista annunciata dal deputato Cardia, la Commissione approva quindi senza modifiche i sei articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia relativo alla pesca da parte dei pescatori italiani nelle acque iugoslave, con scambi di note, concluso a Belgrado il 15 giugno 1973 (Approvato dal Senato) (Parere della IV, della V e della X Commissione) (2828).

(Esame).

Il relatore Di Giannantonio illustra il contenuto dell'accordo che apporta modifiche nella potenza e nel tonnellaggio delle imbarcazioni italiane ammesse a pescare nelle acque iugoslave e nel numero, che sarà via via decrescente, delle autorizzazioni che verranno concesse a tal fine dalla controparte, rispetto all'analogo accordo tra i due paesi scaduto alla fine del 1971.

Aperta la discussione sulle linee generali il deputato Ballarin annuncia il voto favorevole del gruppo comunista, rilevando tuttavia che il ritardo nell'approvazione dell'accordo ha già provocato inconvenienti ai pescatori italiani che erano soliti trarre dalla pesca in certe acque iugoslave consentite un indispensabile sostentamento economico per loro e per le loro zone. Auspica poi che i rapporti tra Italia e Jugoslavia migliorino in ogni campo.

Chiusa la discussione sulle linee generali, la Commissione approva senza modifiche nel testo del Senato i tre articoli del disegno di legge, per il quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, e decide all'unanimità di proporre all'Assemblea di discutere sul testo del Governo adottandone la relazione, con riferimento all'articolo 79, sesto comma, del Regolamento della Camera.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo annuo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) per il triennio 1974-76 (Parere della V Commissione) (2836).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Di Giannantonio rileva che il provvedimento avrebbe dovuto essere prima

esaminato dall'apposito gruppo di studio creato in seno alla Commissione esteri per gli istituti finanziati dallo Stato che si occupano di politica internazionale. Tuttavia, dato che il gruppo di studio non si è potuto riunire negli ultimi tempi né ha potuto concludere il suo lavoro precedente per difficoltà varie, propone che in via eccezionale il disegno di legge sia discusso subito, essendo urgente. Nel disegno di legge il Governo ha ommesso di inserire la norma, già contenuta nella precedente legge di finanziamento della SIOI, che regola i rapporti tra la Società e il Ministero degli esteri. Tale norma va nuovamente inserita nella formulazione già usata dalla Commissione esteri per analoghi provvedimenti di contributi a favore di istituti che si occupano di politica estera. La formula prevede la trasmissione da parte dell'istituto al Ministero degli esteri del bilancio annuale consuntivo e della relazione sull'attività svolta, la consegna di tali documenti dal Governo al Parlamento e quindi, adempiute tali formalità, il pagamento del contributo statale annuale. Propone quindi di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia concorda con il relatore sulla opportunità di introdurre nel disegno di legge l'emendamento che regola i rapporti tra la Società, il Ministero e il Parlamento. La SIOI si trova in condizioni di disagio e se non fosse per l'urgenza che da esso deriva, egli avrebbe proposto un aumento dello stanziamento che nella misura attuale non è adeguato. Ritiene che il Governo dovrebbe bloccare i contributi ad alcuni Enti che attualmente li ricevono, mentre dovrebbe aumentarli ad alcuni altri che svolgono una utile funzione politica e culturale nell'interesse del paese e tra questi è la SIOI. Bisogna pertanto contrastare la tendenza che si sta manifestando in alcuni settori del Parlamento a voler abolire senza discernimento tutti i contributi pubblici ad enti vari. È interesse dei deputati che ci sia un luogo qualificato dove possa svolgersi una reale dialettica democratica sui più importanti temi internazionali; in questo senso la SIOI può dimostrarsi molto utile anche se vari aspetti della sua organizzazione e della sua attività devono essere modificati. Concorda con la richiesta di sede legislativa.

Il deputato Mauro Ferri ritiene che il problema dei contributi ad enti di questo tipo vada affrontato globalmente e senza porre li-

miti di tempo agli stanziamenti, qualora si riconosca l'utilità degli stessi.

Il Presidente invita il Governo a considerare il problema della concessione dei contributi senza data di scadenza e nel caso concreto la possibilità di un aumento dello stanziamento a favore della SIOI.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Sottosegretario Pedini assicura che prenderà in esame la proposta.

La Commissione decide quindi all'unanimità dei presenti (Governo consenziente) di chiedere che il disegno di legge sia trasferito in sede legislativa. Il Presidente avvanzerà tale richiesta appena avrà acquisito il consenso anche dei gruppi assenti.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo, nella forma dello scambio di note tra il Governo italiano e il Governo somalo relativo alla definizione delle richieste presentate fuori termine per la liquidazione degli indennizzi dei danni causati ai residenti in Somalia dalla occupazione militare britannica, concluso a Mogadiscio il 21 marzo 1973 (*Parere della V e della VI Commissione*) (2854).

(Esame).

Dopo l'illustrazione fatta dal relatore Storchi del contenuto dell'accordo che definisce le richieste presentate fuori termine per la liquidazione degli indennizzi dei danni causati in Somalia dalla occupazione militare britannica, si apre la discussione sulle linee generali. Il deputato Cardia chiede se, a seguito della svalutazione monetaria, la somma indicata nel provvedimento sia ancora considerata dalla Somalia idonea a far fronte alle esigenze.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Sottosegretario Pedini precisa al deputato Cardia che se l'accordo verrà ratificato tempestivamente si prevede che da parte somala non saranno avanzate nuove richieste.

La Commissione approva quindi i primi due articoli del provvedimento senza modifiche e l'articolo 3 con una modifica relativa al modo di copertura finanziaria, suggerita nel parere favorevole condizionato della Commissione bilancio; dà infine mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del trattato fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del-

l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche sulla navigazione marittima mercantile, concluso a Mosca il 26 ottobre 1972 (*Parere della X Commissione*) (2862).

(Esame).

La Commissione, dopo l'illustrazione del relatore Di Giannantonio e l'annuncio del voto favorevole del gruppo comunista dato dal deputato Corghi, approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge e decide all'unanimità di proporre all'Assemblea di discutere sul testo del Governo adottandone la relazione, con riferimento all'articolo 79, sesto comma, del Regolamento della Camera.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America, concluso a Roma il 18 gennaio 1973 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della IV Commissione*) (2964).

(Rinvio dell'esame).

Su richiesta del deputato Cardia, la Commissione decide di rinviare la discussione in attesa di acquisire sollecitamente il parere della Commissione giustizia, anche se i termini regolamentari sono scaduti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 12. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI:

Il Sottosegretario Pedini risponde all'interrogazione Maschiella e Ciuffini (cui il deputato Corghi ha aggiunto la sua firma) n. 5-00731 sul problema delle scuole speciali per bambini italiani nel Cantone svizzero di San Gallo. Rileva che l'inserimento automatico dei nostri ragazzi nelle scuole svizzere senza tener conto del loro grado di conoscenza della lingua locale (soprattutto se si tratta di tedesco) crea spesso il rischio di fenomeni di emarginazione e declassamento. È nel quadro delle ricerche di nuove metodologie che si colloca l'iniziativa delle autorità del Cantone di San Gallo per la creazione a titolo sperimentale di classi elementari riservate ai soli bambini stranieri. Con tali classi si cercherebbe di assicurare ai figli dei lavoratori in-

migrati una buona padronanza della lingua tedesca in modo da agevolarne successivamente l'inserimento e l'ulteriore corso di studi nelle scuole pubbliche locali. Sul luogo sono stati inviati per accertamenti alcuni nostri dirigenti scolastici mentre le nostre autorità diplomatiche e consolari seguono attentamente l'esperimento e non mancheranno di intervenire ove necessario per evitare eventuali discriminazioni o declassamenti a danno dei nostri lavoratori e dei loro familiari.

Il deputato Corghi, cofirmatario, ricorda che le associazioni dei nostri emigrati si sono prevalentemente pronunciate contro l'esperimento in questione che si traduce in una forma di discriminazione e di impedimento all'inserimento dei nostri bambini nel sistema scolastico locale. I figli degli immigrati italiani, nati in Svizzera, non devono essere inviati in scuole separate insieme con i bambini spagnoli, iugoslavi o di altri paesi. Le autorità italiane devono intervenire per evitare che l'iniziativa del Cantone di San Gallo si ripeta altrove.

Il Sottosegretario Pedini risponde poi all'interrogazione Fracanzani n. 5-00771 e ad una Di Giannantonio n. 5-00798 (quest'ultima non iscritta all'ordine del giorno ma di cui il Governo riconosce l'urgenza) sui rapporti italo-cileni alla luce delle ultime prese di posizione nei nostri confronti della Giunta militare. Riconferma pienamente i giudizi politici espressi in più occasioni dal Governo italiano circa la situazione cilena e assicura che saranno tutelati in ogni modo la dignità e gli interessi della Repubblica italiana.

Il deputato Fracanzani sottolinea che la migliore tutela della nostra dignità sta nel non normalizzare i nostri rapporti con la Giunta cilena. Prende atto della risposta del Governo che giunge opportuna dopo che si era diffusa la notizia secondo la quale un nostro diplomatico, che si trova nell'Ambasciata di Santiago con visto turistico, avrebbe affermato che il ritardato riconoscimento italiano della Giunta militare dipenderebbe non da motivi politici ma tecnici, quali la recente crisi governativa.

Il Presidente constata l'assenza del deputato Di Giannantonio; si intende che abbia rinunciato alla replica. Dichiarò pertanto esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente ORONZO REALE.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia Zagari.

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione*) (2624).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 17, accantonato nella seduta del 30 maggio scorso, e lo approva nel seguente testo, modificato da alcuni emendamenti presentati dai deputati Musotto e Padula, da un emendamento del deputato Accreman e da un emendamento del Presidente Reale:

ART. 17.

(*Colloqui, corrispondenza e informazione*).

I detenuti e gli internati sono ammessi ad avere colloqui e corrispondenza con i congiunti e con altre persone anche al fine di compiere atti giuridici.

I colloqui si svolgono in appositi locali, sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di custodia.

Particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari.

L'amministrazione penitenziaria pone a disposizione dei detenuti e degli internati che ne sono sprovvisti gli oggetti di cancelleria necessari per la corrispondenza.

Il magistrato di sorveglianza può disporre, con provvedimento motivato, che la corrispondenza dei singoli condannati o internati sia sottoposta a visto di controllo del direttore o di un appartenente alla amministrazione penitenziaria designato dallo stesso direttore.

Può essere autorizzata nei rapporti con i familiari e, in casi particolari, con terzi, corrispondenza telefonica con le modalità e le cautele previste dal regolamento.

Per gli imputati i permessi di colloquio, il visto di controllo sulla corrispondenza e le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica sono di competenza dell'autorità giudiziaria che procede, sino alla pronuncia della senten-

za di primo grado, e del giudice di sorveglianza, dopo la pronuncia stessa. L'autorità giudiziaria può anche disporre limitazioni nella corrispondenza e nella ricezione della stampa.

I detenuti e gli internati sono autorizzati a tenere presso di sé i quotidiani, i periodici e i libri in libera vendita all'esterno e ad avvalersi di altri mezzi di informazione.

Si riprende quindi l'esame dell'articolo 24, concernente il peculio dei detenuti, anch'esso accantonato nella seduta del 30 maggio, e del seguente articolo aggiuntivo, ad esso connesso per ragione di materia, formulato dai deputati Musotto, Padula e Reggiani:

ART. 3-bis.

(Parità di condizioni fra i detenuti).

Negli istituti penitenziari è assicurata ai detenuti ed agli internati parità di condizioni di vita. In particolare il regolamento stabilisce limitazioni in ordine all'ammontare del peculio disponibile e dei beni provenienti dall'esterno.

A seguito degli interventi del deputato Coccia e del relatore Felisetti, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo 3-bis e l'articolo 24 nel testo trasmesso dal Senato.

Si passa all'articolo 29, concernente i permessi.

Il deputato Musotto propone di sopprimere il terzo comma, che consente ai detenuti ed agli internati che abbiano tenuto regolare condotta di usufruire di permessi speciali della durata massima di cinque giorni.

Il deputato Accreman osserva che la norma in esame, così come è strutturata, desta evidenti preoccupazioni; ma anziché sopprimerla bisognerebbe modificarla, subordinando il rilascio dei permessi alla avvenuta espiazione dei due terzi della pena.

Il relatore Felisetti osserva che le esigenze evidenziate dal deputato Accreman trovano soddisfacimento nel regime di semilibertà, cui può essere ammesso ogni condannato che abbia scontato almeno metà della pena, e nella previsione di licenze per i sottoposti a tale regime.

Il deputato Terranova si dichiara favorevole alla soppressione del terzo comma dell'articolo 29, che reca una disposizione atta a suscitare reazioni negative nell'opinione pubblica, a rendere più difficoltoso il mantenimento della disciplina nel carcere, a creare

situazioni di pericolo ed a porre lo stesso beneficiario del permesso in condizioni psicologiche assai difficili.

Accantonato l'articolo 29, la Commissione approva senza discussione e senza modifiche l'articolo 30, mentre l'articolo 31 è approvato con un emendamento Accreman soppressivo della seconda parte del terzo comma. Anche l'articolo 32 viene approvato senza modifiche.

Si passa all'articolo 33, concernente la perquisizione personale.

Il deputato Musotto propone di unificare i due commi nel seguente: « I detenuti e gli internati sono sottoposti a perquisizione personale nel pieno rispetto della personalità ».

A seguito degli interventi dei deputati Terranova, Stefanelli, Accreman, Sabbatini e del relatore Felisetti, il deputato Musotto non insiste sul suo emendamento, e l'articolo 33 è approvato con un emendamento del Presidente Reale, soppressivo della parola « soltanto ».

Gli articoli 34 e 35 sono approvati senza discussione e senza modifiche, mentre nell'articolo 36, su proposta del deputato Sabbatini, vengono soppresse le parole « di collaborazione e ».

L'articolo 37 è approvato senza modifiche, mentre all'articolo 38 è introdotta una modifica formale e l'articolo 39 è approvato con un emendamento dei deputati Castelli, Musotto e Reggiani, che attribuisce al direttore dell'istituto, anziché al consiglio di disciplina, il potere di comminare la sanzione disciplinare dell'ammonizione.

Vengono quindi approvati l'articolo 40, senza modifiche, e gli articoli 41 e 42, con modifiche di carattere formale.

Senza modifiche sono approvati gli articoli 43, 44 e 45.

Il deputato Musotto dà quindi ragione di tre emendamenti dei deputati Castelli ed altri, soppressivi, rispettivamente, degli articoli 46, 47 e 48, concernenti il differimento e la sospensione dell'esecuzione delle pene detentive e delle misure di sicurezza.

Il relatore Felisetti accetta i tre emendamenti Castelli, osservando che gli articoli 46, 47 e 48 recano disposizioni che nel merito riscuotono un giudizio positivo, ma vanno inserite non nel disegno di legge in esame, bensì nella parte generale del codice penale, la cui riforma è oggetto del progetto di legge n. 1614, attualmente in discussione in sede legislativa.

Il ministro Zagari concorda con il relatore.

Constato l'unanime accordo della Commissione sulle valutazioni del relatore e del rappresentante del Governo, il Presidente pone

in votazione il mantenimento degli articoli 46, 47 e 48, che sono soppressi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

DIFESA (VII)

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Intervengono il Ministro della difesa Andreotti e i Sottosegretari per la difesa Lattanzio e Brandi.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA.

Il Ministro Andreotti, anzitutto, informa che, in un tempo sufficientemente breve, si riserva di esporre alla Commissione un piano di lavoro concordato con i Presidenti della Commissione difesa dei due rami del Parlamento.

Il discorso odierno, invece, prende le mosse da due punti di partenza: in primo luogo, i risultati della Commissione d'inchiesta sul SIFAR, integrati dalla discussione seguita in aula; l'opportunità, inoltre, di un'accentuazione del coordinamento di tutti gli organismi di sicurezza, superando pericolosi particolarismi.

La grave situazione dell'ordine pubblico impone di passare rapidamente da una fase di studio ad una di determinazione: e a ciò deve accompagnarsi la rimozione dalla vita della pubblica amministrazione di ogni spreco finanziario.

La Commissione Alessi d'inchiesta sul SIFAR enucleò quattro punti principali: la necessità di una normativa più precisa in ordine a funzioni, strutture, dipendenza gerarchica del SIFAR (oggi SID); la rielaborazione delle norme che presiedono al segreto militare; la fissazione di criteri di funzionalità delle ricerche del SID, con abbandono di schedature non strettamente compatibili con le finalità di istituto; infine, il superamento del concetto di « equipollenza » cioè dell'equiparazione degli incarichi SID agli incarichi specificamente militari.

Va tenuto presente che nell'esplicazione dei suoi compiti d'istituto il SID può venire in possesso di elementi utili alla polizia giudiziaria: va subito detto che tali elementi, lungi dal fornire lo spunto per dannose indagini parallele, devono essere tempestivamente trasferiti alla polizia giudiziaria.

Questa precisazione richiama un recente motivo di polemica: quello relativo al cosiddetto « caso Zicari-Fumagalli ». Nel 1970 il SID si valse di una collaborazione volontaria e non retribuita da parte del giornalista Zicari. In relazione ad un articolo dello stesso comparso sul *Corriere della Sera*, è in grado di precisare che il SID trasmise tempestivamente alla polizia giudiziaria le informazioni derivanti dalla collaborazione con Zicari.

A seguito di queste segnalazioni, furono operati degli arresti e lo stesso Fumagalli fu al centro di un processo celebrato a Lucca da cui fu assolto con formula piena.

Per quanto concerne le rivelazioni apparse sul quotidiano *Lotta Continua*, il SID ha smentito la trasmissione, la paternità del materiale, e ancora la sua conformità con le registrazioni effettuate dallo stesso Zicari.

Ricorda, ancora, che il Ministero della difesa ha incaricato il generale Palumbo, massima autorità dei carabinieri nell'Italia Settentrionale, di chiedere allo Zicari di tradurre in conoscenze effettive della magistratura (od altro organo) le dichiarazioni anticipate sul *Corriere della Sera* dopo la strage di Brescia.

Non va trascurata la posizione ambigua con cui si presentava lo stesso Fumagalli, che vanta carte di validità conquistate nella lotta partigiana.

Si pone oggi con urgenza il problema di una ristrutturazione delle norme che regolano l'esistenza e l'attività dei servizi segreti, norme che appaiono — come già rilevato dalla Commissione Alessi — generiche e onnicomprensive.

Motivo di possibili deviazioni può riscontrarsi nella possibilità — esistente allo stato delle cose — che il capo dei servizi segreti abbia contatti con sedi estranee al Ministero della difesa ad insaputa di questo ultimo. Questo è un grave elemento che va, a suo avviso, rimosso, con la creazione di un diverso collegamento con il responsabile politico, sia esso il ministro della difesa o eventualmente il Presidente del Consiglio.

Il materiale preparato dalla Commissione Alessi appare esauriente e completo, e le soluzioni che essa suggerisce (conduzione unitaria dei servizi e accentuazione delle funzioni del SID di sicurezza militare) è una linea valida su cui operare.

Un problema da non trascurare è quello dei rapporti dei SIOS (i servizi di sicurezza delle tre forze armate) con il SID, senza scartare *a priori* l'assorbimento di essi in un unico servizio.

Sottolinea, inoltre, l'opportunità di intensificare l'azione conoscitiva in tutte le direzioni internazionali, da cui si può ritenere che prendano le mosse le attività terroristiche interne.

Per quanto riguarda il segreto militare, sottolinea la validità della sua esistenza, ma anche la necessità di un aggiornamento di una normativa — che risale al 1941 — che appare superata; così come appare insufficiente l'articolo 352 del codice di procedura penale.

L'indirizzo che egli suggerisce è quello di una riduzione allo strettissimo necessario del campo di applicazione dell'istituto e della creazione di un meccanismo di garanzie, che potrebbe fare capo al Presidente del Consiglio. Non certo alla Corte costituzionale, come ha proposto uno studioso, che appare organo non idoneo, per la sua stessa struttura, per i tempi dei suoi lavori, ad un simile istituto.

Sottolinea l'urgenza di deliberare in questo campo, profilandosi la minaccia di una dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 352 del codice di procedura penale.

Si è criticato che si sia attirata l'attenzione sul tema oggi in esame per mezzo della stampa. Deve precisare che alla base della sua decisione vi è stata la preoccupazione di sgombrare nel magistrato che si occupa dell'istruttoria dei fatti del 1969 il timore di una non collaborazione da parte dell'amministrazione dello Stato. Così si spiega come, nel caso specifico, egli abbia ritenuto di sciogliere il SID dalla consuetudine di non rivelare il nome di un informatore: nella fattispecie, il giornalista Giannettini, informatore — non agente, sia chiaro! — del SID fino alla primavera del 1973, modestamente retribuito.

Il SID ha smentito, comunque, che l'informativa avuta dopo gli attentati del 1969 provenisse dal Giannettini, la cui opera non è mai stata particolarmente preziosa.

Sottolinea che l'occasione gli è valsa per richiamare l'attenzione delle pubblicazioni delle forze armate sulla scelta dei collaboratori: il Giannettini era infatti, in qualche occasione, stato tale.

Sul terzo punto, quello relativo alla vicenda dei fascicoli del SIFAR, ricorda come già la Commissione Beolchini avesse denunciato una estensione abnorme di tale attività di schedatura. Molti fascicoli infatti venivano compilati anche al di là di quelli che ragionevolmente potevano essere considerate le attività dell'istituto; inoltre, accanto a documentazioni delle quali era nota la provenienza, venivano raccolte molte « veline » anonime e non sottoscritte. Di tali fascicoli da considerare « il-

legittimi » (valutati in circa 34 mila dalla Commissione Beolchini), la Camera dei deputati, nel 1971, impose al Governo, attraverso un ordine del giorno, la distruzione.

A tal proposito, precisa che i fascicoli in questione sono stati enucleati dagli altri, non più alimentati, e rinchiusi con le più ampie garanzie di sicurezza.

Si è obiettato che la mancata alimentazione dei fascicoli « illegali » non rappresenta l'adempimento degli obblighi imposti dal voto della Camera, che imponeva la distruzione dei fascicoli stessi. A tal proposito, precisa che sono sorti dubbi di natura giuridica legati a presunti obblighi di conservazione che sussisterebbero nei confronti di carte dello Stato. Ritene che tali perplessità possono essere superate: non vi è dubbio, infatti, che carte dello Stato possono essere considerate solo quelle legittime, non quelle anonime o tendenziose, risultanti da attività che certamente esulano dai compiti attribuiti dalla legge ad organi dello Stato. Sotto il profilo giuridico, dunque, non sembrano esistere ostacoli alla distruzione dei fascicoli. Fra l'altro la procura generale di Roma, nella sentenza nella quale dichiara di non doversi procedere nei confronti del generale Allavena per aver distrutto alcuni di tali fascicoli, ha dichiarato che tale distruzione deve considerarsi legittima, non trattandosi di documenti meritevoli di essere conservati; e nello stesso senso si è espressa, recentemente, la magistratura militare.

Il motivo per cui non si è ancora proceduto in questa direzione va invece individuato in precise richieste della Magistratura che, fin dall'epoca del voto della Camera, suggerì di non distruggere il materiale raccolto prima che fossero esaurite le procedure di carattere penale o amministrativo a carico di alcune persone, al fine di non pregiudicare importanti fonti di prova.

Non vi è dubbio, tuttavia, che occorra individuare una procedura che possa garantire la distruzione di tali fascicoli, garantendo nel frattempo la loro assoluta segretezza.

Circa la equipollenza tra cariche SID e cariche militari, ricorda come già la Commissione Alessi avesse proposto la sua eliminazione. Precisa al riguardo di aver già proposto al Capo dello Stato, che lo ha firmato, un decreto per impedire tale equipollenza. Sotto questo profilo, dunque, le indicazioni della Commissione d'inchiesta si sono tradotte in norme operanti.

A capo del SID è stato nominato da pochi giorni l'ammiraglio Casardi, in sostituzione

del generale Miceli promosso dal 1° giugno 1974 generale di corpo d'armata. L'ammiraglio Casardi inizierà il 10 luglio prossimo il periodo cosiddetto di « affiancamento » e dal 30 luglio assumerà le funzioni di capo del SID.

In conclusione, ritiene di dover sottolineare che le forze armate rappresentano, nel nostro paese, un organismo sano, volto alla tutela di valori patriottici. Non bisogna, basandosi su deviazioni o su violazioni dei loro doveri compiuti da singole persone, esprimere giudizi generalizzanti che coinvolgono tutto il nostro apparato militare al quale sente il dovere di esprimere la gratitudine del Governo. Nei confronti di chi non ha compiuto il proprio dovere occorrerà agire con severità e fermezza, affinché venga rispettata la Costituzione.

Questa è la linea che il Governo intende seguire, nella convinzione della profonda consistenza morale delle forze armate.

Il deputato Belluscio dichiara anzitutto di condividere lo spirito dell'intervista concessa dal ministro Andreotti al *Mondo*, nella quale traspare la volontà del Governo di eliminare alcune disfunzioni verificatesi nei nostri servizi di sicurezza. Ritiene peraltro che vada respinta la pericolosa tentazione di coinvolgere in un unico giudizio negativo tutte le istituzioni dello Stato. Si finirebbe in tal modo per alimentare le trame eversive che attentano alle istituzioni democratiche.

Ciò non significa che il suo gruppo sia disposto a « coprire » eventuali deviazioni od abusi che possono essersi verificati: occorre viceversa agire in questo campo con la massima severità, al fine di individuare e colpire i responsabili, facendo sì per altro che i servizi di prevenzione e di lotta alla criminalità e al terrorismo politico, cui lo Stato non può rinunciare, si muovano nel rispetto dei diritti garantiti dalla Costituzione.

Dopo aver ricordato l'opera svolta da uomini del suo partito (l'allora Presidente della Repubblica Saragat e i ministri della difesa Tremelloni e Tanassi) per riportare ordine nei nostri servizi di sicurezza e dopo essersi soffermato sulle ragioni che fino ad oggi hanno impedito la distruzione dei fascicoli illegali, ritiene che a tale distruzione si debba in ogni caso intervenire: giudica comunque rassicuranti le dichiarazioni del ministro Andreotti circa la loro non utilizzazione.

Ritiene che recenti clamorose vicende riportate dalla stampa (casi Giannettini e Zicari) non possano servire a far considerare i

nostri servizi segreti come totalmente inquinati da elementi di destra.

Occorre certamente agire in vista di una loro profonda ristrutturazione, come pure occorre modificare le norme, ormai anacronistiche, sul segreto militare.

La riorganizzazione dei servizi di sicurezza dovrà avvenire attraverso una ripartizione rigorosa dei compiti fra i vari servizi, un ammodernamento dei metodi di repressione della criminalità ed un coordinamento degli organi a ciò preposti, nella prospettiva (che ha trovato significative conferme nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio) di un progressivo passaggio di tali servizi alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio.

Il gruppo del PSDI darà in questa direzione, come sempre, il suo costruttivo contributo, nella convinzione di contribuire in tal modo al consolidamento delle nostre istituzioni democratiche.

Il deputato Badini Confalonieri rileva come il ministro abbia messo il dito nella piaga di una serie di infiniti inadempimenti governativi.

Il più grave è quello conseguente alla mozione approvata dalla Camera nella seduta del 4 maggio 1971, con cui si impegnava il Governo a procedere sollecitamente alla eliminazione dei fascicoli. Il Parlamento non ha successivamente avuto alcuna comunicazione dal Governo. Sottolinea che le argomentazioni portate a sostegno della mancata distruzione si rivelano di scarso se non di insussistente rilievo: se vi è la volontà politica di addivenire all'eliminazione, essa può avvenire senza che si richiedano determinazioni di alcun tipo.

Manifesta la sua perplessità, di fronte alle recenti rivelazioni, sulla attendibilità dell'opera di certi informatori pescati nel mondo ambiguo degli estremismi, sulla opportunità anche di retribuirli: in una parola, non tornano ad onore dell'efficienza del SID simili criteri di reclutamento degli informatori.

La ristrutturazione dei servizi di sicurezza, che appare inevitabile, deve tener conto della necessità di una responsabilità politica dell'opera dei servizi di sicurezza.

Il deputato Anderlini rileva come il ministro della difesa, non abbia dato risposta a taluni dei più inquietanti interrogativi che l'opinione pubblica si pone in ordine all'attività eversiva di marca fascista esplosa negli ultimi anni e alle responsabilità che in ordine ad essa gravano sui silenzi inopportuni dei servizi di sicurezza.

Sottolinea che l'insufficienza della normativa sul SIFAR non è una scoperta dell'onorevole Andreotti, emergendo come uno degli aspetti più espliciti dai lavori della Commissione Alessi. Né l'aver chiamato la direzione affari riservati ispettorato contro il terrorismo — una denominazione infelice, che pare riesumare il fantasma degli opposti estremismi — può essere considerato un reale passo in avanti.

Concorda con l'onorevole Andreotti in merito all'opportunità di una chiara ed univoca responsabilità politica in ordine all'opera dei servizi di sicurezza. Ricorda, per altro, che nella repubblica federale tedesca il Parlamento gioca un ruolo di primissimo piano nel controllo del settore dei servizi segreti.

Quanto al segreto militare, non può non ricordare al ministro della difesa che non è passato molto tempo da quando la maggioranza si oppose ad un emendamento comunista che anticipava le proposte avanzate in questa occasione dallo stesso onorevole Andreotti.

I fascicoli: che fondamento ha la riduzione a 34 mila, quando si sa che sono 157 mila? Non è questo un settore in cui si possono operare indagini per campione.

Il ministro Andreotti si è poi soffermato sulle equipollenze: desidera sapere se le affermazioni del ministro debbono valere anche per il generale Miceli. Sarà ancora una volta premiato il capo del SID?

Conclude ricordando che la Camera espresse a suo tempo una deplorazione ufficiale nei confronti degli ufficiali che, assieme al generale De Lorenzo, portarono l'Italia sull'orlo del colpo di Stato. Ebbene, a tutt'oggi molti di quegli uomini occupano posti di grande responsabilità. Non è così che si opera perché le forze armate, che sono un organismo sostanzialmente sano, svolgano il loro compito a difesa della Costituzione.

Il Presidente comunica che il seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro è rinviato alla seduta di domani venerdì.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Disegno di legge:

Applicazione dei regolamenti della Comunità economica europea relativi al trasporto di viaggiatori su strada tra gli Stati membri (*Parere della II, della III e della IV Commissione*) (2480).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Dopo un breve intervento del relatore Marzotto Caotorta, che chiede di conoscere il parere del rappresentante del Governo sui preannunciati emendamenti agli articoli 1 e 7, prende la parola il deputato Guerrini, che si dichiara contrario a quest'ultimo articolo, preannunciando il suo voto contrario al provvedimento qualora dovesse essere mantenuto.

Il sottosegretario Vincelli si dichiara contrario al preannunciato emendamento all'articolo 1, soppressivo delle parole: « le Direzioni compartimentali e », mentre si rimette alla Commissione quanto alla proposta soppressione dell'articolo 7.

Dopo interventi dei deputati Ciacci, Ferdinando Russo e Baghino e del relatore Marzotto Caotorta, la Commissione approva senza emendamenti gli articoli da 1 a 6 del disegno di legge. Approva quindi un emendamento del relatore, firmato anche dai deputati Ferdinando Russo, Guerrini e Ciacci, soppressivo dell'articolo 7.

Approva infine senza emendamenti i rimanenti articoli del disegno di legge e il provvedimento a scrutinio segreto finale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,05.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 10,05. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1973 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (2764).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Ferdinando Russo illustra brevemente il provvedimento, proponendo di richiederne il trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato Scipioni, a nome del gruppo comunista, sottolinea la inopportunità del-

l'odierno dibattito in assenza del rappresentante del dicastero interessato, specie nell'attuale, scandalosa situazione di crisi in cui versa il settore delle poste, al cui disservizio non può essere certo ovviato con provvedimenti come quello in esame o con misure, quali il raddoppio dei limiti orari del lavoro straordinario o dei relativi *plafonds* mensili, preannunciate dal ministro Togni secondo recenti notizie di stampa.

Per questi motivi il gruppo comunista si riserva di far conoscere la propria posizione in ordine al proposto trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, solo dopo l'esposizione che il ministro Togni si è impegnato a fare in Commissione sulla situazione del settore nella seduta di mercoledì prossimo.

Il sottosegretario Vincelli, a nome del Governo, dichiara di aderire alla proposta del relatore.

Dopo un intervento del deputato Ferdinando Russo, che dichiara di condividere la posizione del deputato Scipioni, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della Azienda di Stato per i servizi telefonici (*Parere della I e della V Commissione*) (2843).

(Esame e rinvio).

Il relatore Ferdinando Russo illustra brevemente il provvedimento, proponendo di richiederne il trasferimento alla sede legislativa.

Il sottosegretario Vincelli, a nome del Governo, dichiara di aderire a tale proposta.

Dopo un breve intervento del deputato Scipioni, che manifesta la riserva già espressa dal gruppo comunista a proposito dell'analoga richiesta di trasferimento avanzata per il precedente disegno di legge n. 2764, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Vicepresidente MASCHIELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Averardi.

Proposta di legge:

Mammi: Conferimento della natura di titolo esecutivo all'ordinanza del sindaco per la chiusura di esercizi commerciali abusivi (*Parere della II e della IV Commissione*) (1760).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Caroli, richiamandosi alla relazione svolta in sede referente, illustra brevemente il provvedimento che, al fine di combattere l'abusivismo commerciale, dispone che l'ordinanza del sindaco per la chiusura di un esercizio abusivo costituisca titolo esecutivo in base a quanto disposto dall'articolo 475 del codice di procedura civile. Annuncia quindi un suo emendamento che tende a rendere applicabili le sanzioni previste contro l'abusivismo commerciale anche a coloro che vendono merci non comprese nelle tabelle merceologiche.

Il deputato Mammi si dice d'accordo con l'emendamento del relatore pur proponendone una diversa collocazione nell'ambito dell'articolo 39.

Il deputato Costamagna propone che i nuovi poteri conferiti ai sindaci valgano a combattere anche l'abusivismo del commercio ambulante, ma i deputati Damico, Aliverti, Mammi e il relatore Caroli obiettano che un'eventuale norma a tal fine non può essere inserita nella legge n. 426, che riguarda specificamente il commercio fisso.

Dopo che il deputato Milani ha dichiarato l'astensione del gruppo comunista, l'emendamento Caroli-Mammi viene approvato dalla Commissione che poi approva l'articolo unico nel suo complesso nel seguente nuovo testo:

ARTICOLO UNICO.

All'articolo 39 della legge 11 giugno 1971, n. 426, dopo i primi due commi è aggiunto il seguente terzo comma:

« Le sanzioni previste dai precedenti commi sono applicabili anche a chi vende merci non comprese nelle tabelle merceologiche di cui al precedente articolo 37 ».

All'articolo 39 della suddetta legge è inoltre aggiunto il seguente ultimo comma:

« L'ordinanza del Sindaco per la chiusura di un esercizio commerciale abusivo, che si trovi cioè nelle condizioni di cui al comma precedente, costituisce titolo esecutivo, ed è spedita in forma esecutiva con l'applicazione della formula prevista dall'articolo 475 del

codice di procedura civile. L'ordinanza è dichiarata immediatamente eseguibile ».

Il provvedimento è votato in fine di seduta a scrutinio segreto risultando approvato con il seguente nuovo titolo: « Modifiche all'articolo 39 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio ».

Proposte di legge:

Allegri ed altri: Proroga del termine previsto nell'articolo 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (2884);

Serrentino: Proroga dei termini per l'applicazione del divieto della vendita all'ingrosso ed al minuto nello stesso esercizio, previsti dalla legge 11 giugno 1971, n. 426 (2905).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Aliverti, rifacendosi alla relazione svolta in sede referente, ricorda come la necessità di prorogare l'attuazione del divieto della vendita al dettaglio e all'ingrosso nello stesso esercizio sia stata resa più acuta dall'incerta interpretazione della circolare ministeriale dell'8 marzo 1972, n. 1261, che esclude taluni settori merceologici dal divieto. Informa quindi la Commissione che le diverse parti politiche si sono accordate nello stabilire il periodo di proroga in sei mesi. Si è anche ritenuto opportuno profittare dell'occasione della discussione delle proposte di legge in titolo per introdurre una norma volta a prorogare i termini di presentazione da parte dei comuni dei piani di sviluppo e di adeguamento commerciale previsti dall'articolo 11 della stessa legge n. 426, di cui già in passato si era resa necessaria una proroga con la legge 18 maggio 1973, n. 275. Propone quindi una nuova formulazione dell'articolo unico comprendente ambedue le suddette proroghe.

Il deputato Milani si dice contrario a nome della sua parte alla proroga del divieto della vendita al dettaglio e all'ingrosso nello stesso punto di vendita, poiché ciò rischia di rimettere in discussione un principio fondamentale della legge n. 426. È invece d'accordo sulla proroga del termine di presentazione dei piani e sulla formulazione del testo proposto dal relatore in proposito.

Il deputato Mammi, dichiaratosi d'accordo con il nuovo testo proposto dal relatore, propone che il Ministero si faccia promotore di una consultazione di tutti gli interessati alla presenza dei rappresentanti della Commissione industria per accertare le specifiche

difficoltà che impediscono ai comuni di pervenire alla formazione dei loro piani di sviluppo e di adeguamento commerciale.

Il deputato Alesi esprime talune perplessità sul meccanismo di intesa tra comune e regione previsto nel testo del relatore per il periodo di proroga per la presentazione dei piani. Sul punto intervengono anche i deputati Matteini, Milani, Costamagna e il relatore Aliverti che propone, in conseguenza, una modifica del proprio testo.

Il deputato Alesi esprime anche il suo dissenso sul termine di scadenza della proroga prevista per il divieto della vendita all'ingrosso e al minuto nello stesso esercizio.

Al termine della discussione, il Presidente Maschiella propone che l'Ufficio di Presidenza consideri l'opportunità di promuovere un'indagine conoscitiva sul funzionamento della legge n. 426 o di costituire un gruppo permanente di studio che si incarichi di verificare approfonditamente tale funzionamento.

Il deputato Mammi ribadisce invece che, anche al fine di affrettare i tempi di tale verifica, debba essere il Ministero ad assumere l'iniziativa. A tal proposito illustra il seguente ordine del giorno:

« La Commissione industria,

accingendosi a deliberare un'ulteriore proroga dei termini previsti dalla legge 11 giugno 1971, n. 426, per la redazione da parte dei comuni dei piani di sviluppo e di adeguamento commerciale,

invita il Governo

a promuovere un'ampia consultazione con le regioni, con l'ANCI, con i rappresentanti di alcuni grandi e medi comuni, con l'Unioncamere, nonché con l'Ufficio di Presidenza della Commissione industria allargato ai rappresentanti dei gruppi, per conoscere e approfondire le esperienze scaturite dall'applicazione della legge n. 426, anche ai fini di eventuali modificazioni migliorative da apportare alla legislazione vigente ».
(0/2884-2905/1/12).

Dopo che il Presidente Maschiella ha osservato che l'istanza contenuta nell'ordine del giorno non contraddice la sua proposta, il Sottosegretario Averardi dichiara a nome del Governo di accettare l'ordine del giorno.

Infine la Commissione, dopo aver respinto un emendamento Milani, procede all'approvazione dell'articolo unico nel testo unificato

proposto dal relatore, che risulta del seguente tenore:

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 21 della legge 11 giugno 1971, n. 426, è sostituito dal seguente:

« Qualora entro il 30 giugno 1973 non sia stato adempiuto a quanto prescritto dall'articolo 11, il Presidente della Giunta regionale, su domanda del comune, concede una proroga per il periodo richiesto fino ad un massimo di 12 mesi, prorogabili, per giustificati motivi, di altri 12 mesi entro i quali il comune dovrà provvedere alla formazione del piano.

Trascorsi i termini di cui al comma precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario che provvede entro 6 mesi alla redazione del piano, il quale è approvato entro 60 giorni dal consiglio comunale. Sentite le commissioni di cui agli articoli 15 e 16 ».

L'articolo 40 della medesima legge è sostituito dal seguente:

« Coloro i quali alla data di entrata in vigore della presente legge sono in possesso di licenze per la vendita all'ingrosso ed al minuto nello stesso punto di vendita, entro il 31 gennaio 1975 debbono ottemperare alla norma di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 della presente legge ».

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto risultando approvato con il seguente nuovo titolo: « Proroga dei termini previsti dagli articoli 21 e 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1974, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il ministro per la sanità Vittorio Colombo.

SEGUITO DEL DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER LA SANITÀ SULLO STATO DELLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE DEL PAESE E I RELATIVI IMPEGNI DEL GOVERNO.

Il deputato Astolfi Maruzza, nel rilevare che il Governo si appresta ad intervenire concretamente solo sul piano del risanamento del *deficit* mutualistico, ribadisce l'urgenza della

riforma sanitaria per una moderna ed efficace politica dell'assistenza. In particolare aggiunge che si deve intervenire subito nel settore dell'assistenza agli invalidi civili e agli handicappati, aprendo la strada alla formazione di centri aperti non solo per la cura ma per la riabilitazione e il reinserimento di questi cittadini nella vita civile. Conclude chiedendo al Governo precisi impegni per l'assegnazione alle regioni dei fondi previsti dalla legge sugli asili-nido.

Il deputato Cortese premette che la tutela della salute esige costi assai alti in tutti i paesi. Affrontando più specificamente il problema degli ospedali, rileva che vi sono in primo luogo esigenze finanziarie in quanto un ospedale moderno richiede attrezzature adeguate. È anche importante però promuovere una maggiore sensibilizzazione del medico per evitare di ricorrere troppo facilmente al ricovero in ospedale, così come è giusto colpire gli abusi e gli sprechi a tutti i livelli.

Il deputato Menichino affronta il problema di adeguati interventi nel settore dell'assistenza psichiatrica, rilevando che è sempre più alta la percentuale di lavoratori e cittadini che soffrono di psicopatie e nevrosi per gli *stress* cui sono sottoposti nell'ambiente di lavoro e i ritmi di vita moderni. Ritiene che il Governo dovrebbe seguire con attenzione le esperienze innovatrici in questo campo cercando di determinare un clima favorevole al superamento di orientamenti e sistemi superati. Circa la commissione che si intenderebbe costituire su questi problemi, afferma che deve essere costituita da parlamentari e che bisogna definirne le modalità e i tempi di lavoro.

Il deputato De Maria si sofferma sul problema delle malattie infettive il cui sviluppo potrà essere contenuto solo mediante una diffusa opera di educazione sanitaria della popolazione e con il miglioramento delle condizioni igieniche dell'ambiente: quindi, impianti di smaltimento dei rifiuti, depurazione dei liquami, controlli delle acque nei luoghi di balneazione. Nel campo poi della mortalità natale e perinatale e della medicina scolastica una adeguata opera di prevenzione richiede che si disponga la visita prematrimoniale obbligatoria e si incrementino gli ambulatori medico-scolastici generici e specializzati, in grado di effettuare approfondite rilevazioni per la profilassi di numerose malattie.

Il deputato Allocca ritiene che il caos finanziario e contabile nel settore della spesa ospedaliera abbia origine nell'estrema legge-

rezza con cui si sono fatte lievitare le rette ospedaliere per arrivare a pareggiare le entrate con le uscite di bilancio delle amministrazioni ospedaliere. Quanto ai meccanismi finanziari previsti nell'annunciato decreto di ripianamento del *deficit* mutualistico, rileva soltanto l'opportunità di escludere per alcuni medicinali base il pagamento di una quota su ciascuna specialità.

Il deputato La Bella si sofferma soprattutto sulle soluzioni con cui si intenderebbe fronteggiare nell'immediato il *deficit* mutualistico. A prescindere dalle riserve che suscita il metodo di governare a colpi di decreto-legge, non si prospettano soluzioni organiche e coerenti con gli indirizzi della riforma sanitaria. È previsto infatti l'aumento delle quote di contributi per l'assistenza malattia e questo contrasta con la prospettiva della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Inoltre, non è affatto chiaro se i fondi verranno versati alle mutue, e non direttamente agli ospedali; quanto al passaggio dell'assistenza ospedaliera alle regioni nel 1975, questo avverrebbe senza eliminare le strutture esistenti. Dopo aver ribadito che se si vuole veramente avviare la riforma sanitaria si deve andare invece allo scioglimento contemporaneo delle mutue e degli ospedali, con contestuale trasferimento dei loro servizi alle regioni, conclude preannunciando la più decisa opposizione del suo gruppo al decreto-legge se in esso non saranno sciolti i nodi che ha citato.

Il deputato Sisto si sofferma sulla politica dei farmaci auspicando iniziative per ridurre il consumo e l'eccessiva proliferazione delle specialità. In merito alla riforma sanitaria ribadisce che essa è urgente e indifferibile e osserva che occorre intervenire sugli aspetti parassitari e speculativi del sistema sanitario. Conclude trattando il problema della droga, che è un male sociale molto grave di cui il Ministero della sanità deve farsi carico orientandosi verso la prevenzione e il recupero dei malati, e il problema del teralismo sociale per cui auspica adeguati interventi in quanto si tratta di una terapia che la moderna medicina sociale valorizza molto.

Il deputato Gasco sottolinea l'esigenza di una migliore e più razionale utilizzazione delle risorse nell'ambito delle strutture sanitarie, conducendo a fondo la lotta contro gli sprechi e le dispersioni. Dopo essersi soffermato sul problema dell'assistenza psichiatrica che va inserita nel servizio sanitario nazionale, rileva le distorsioni presenti nel settore dei farmaci e l'esigenza di ricostruire la fi-

gura e la professionalità del medico come premessa alla futura riforma sanitaria e in vista della necessità di assicurare una presenza qualificata di medici in tutto il territorio nazionale.

Il deputato Morini non crede che i contenuti del decreto di ripianamento del *deficit* mutualistico, annunciati dal ministro meritaliano il giudizio negativo che è stato espresso in alcuni interventi; in ogni caso tali giudizi dovranno essere dati sul testo definitivo del decreto e sulla base delle dichiarazioni rese dal ministro della sanità. Queste dichiarazioni dimostrano che il decreto intende inserirsi negli indirizzi e nelle linee della riforma sanitaria, sia perché riduce l'autonomia istituzionale degli ospedali e frena l'ulteriore espansione del sistema ospedaliero sia perché si esclude un rapporto diretto mutue-ospedali. Pertanto, considerata la positività degli impegni governativi circa la rapida presentazione del disegno di legge di riforma sanitaria e il fatto che il decreto preannunciato anticipa alcuni istituti del futuro servizio sanitario nazionale, esprime il suo consenso al Governo per queste iniziative anche a nome dei colleghi della maggioranza.

Il ministro Vittorino Colombo replica quindi agli oratori intervenuti premettendo che l'obiettivo che il Governo si propone di raggiungere è quello di dotare il Paese di un servizio sanitario al livello del nostro grado di sviluppo, superando arretratezze e disfunzioni attualmente presenti. Nel ribadire che entro luglio verrà presentato al Parlamento il disegno di legge di riforma sanitaria, conferma che la riforma risponde ormai ad esigenze di natura non solo sociale ma economica, e dovrà imperniarsi su una concezione globale dell'assistenza che comprenda i tre momenti della prevenzione, della cura e della riabilitazione. Il ministro integra quindi con ulteriori dati relativi allo sviluppo delle malattie infettive e delle malattie cosiddette del progresso la relazione svolta inizialmente, soffermandosi sulle misure prese per scongiurare un nuovo apparire del colera. Parlando del problema della prevenzione il ministro osserva che esso non è solo un problema di diagnosi precoce, ma di estensione della tutela sanitaria a tutti i cittadini, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di territorializzazione dei servizi. In questo quadro si inserisce anche la tematica relativa agli inquinamenti, all'igiene dell'alimentazione e all'igiene dell'ambiente. In materia di interventi a favore degli invalidi civili e degli handicappati, il ministro conferma l'attenzione del Governo

alle esigenze di questi cittadini e precisa che c'è bisogno di nuove strutture, di finanziamenti, di una distribuzione territoriale delle convenzioni. Quanto al problema degli asilini sostiene che il Ministero ha inteso ricollegare l'assegnazione dei fondi alla programmazione regionale; aggiunge poi ulteriori considerazioni in merito alla riforma dell'assistenza nel settore psichiatrico e alla politica

dei farmaci. Il ministro conclude infine ribadendo le linee di indirizzo e le finalità del decreto sul ripianamento del *deficit* mutualistico, che si propone di sanare tempestivamente la situazione finanziaria degli ospedali, avviando nello stesso tempo alcune linee antipatrici della riforma sanitaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 15,40.

CONVOCAZIONI

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Venerdì 5 luglio, ore 10.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro della difesa.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Martedì 9 luglio, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 3049, 2927, 3022, 3028.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Martedì 9 luglio, ore 19.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 72, 171, 221, 369, 401, 506, 703, 732, 1157, 1172, 1224, 1429, 1948, 2142, 2496, riguardanti il personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 9 luglio, ore 17,30.

COMITATO RISTRETTO.

Provvedimenti concernenti la pensionistica di guerra.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Martedì 9 luglio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 66, 136, 192, concernenti norme sulle servitù militari.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 10 luglio, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro i deputati Servello e Petronio (Doc. IV, n. 130) — Relatore: Lettieri;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 149) — Relatore: Lettieri;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 150) — Relatore: Cataldo;

contro il deputato Preti (Doc. IV, n. 151) — Relatore: Valori;

- contro il deputato Bartolini (Doc. IV, n. 152)
 — Relatore: Speranza;
 contro il deputato Frasca (Doc. IV, n. 153)
 — Relatore: Reggiani;
 contro il deputato Manco (Doc. IV, n. 154)
 — Relatore: Galloni.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei provvedimenti concernenti
la disciplina dei contratti di locazione degli
immobili urbani.

Mercoledì 10 luglio, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani (3049);

SPAGNOLI ed altri: Proroga e disciplina dei contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani (2927);

RICCIO STEFANO ed altri: Proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili destinati ad uso di albergo, pensione e locanda, nonché del vincolo alberghiero (3022);

VINEIS ed altri: Disposizioni in materia di locazione di immobili urbani (3028);

— Relatore: Erminero.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 10 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri: Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (*Approvata dal Senato*) (2825) — Relatore: Salizzoni — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Collocamento in ruolo del personale temporaneo assunto dall'Istituto centrale di stati-

stica per i lavori relativi ai censimenti generali del 1970-1971 (2852) — Relatore: Galloni — (*Parere della II e della V Commissione*).

Comitato pareri.

Parere sui disegni di legge:

Soppressione della delegazione presso l'ambasciata italiana a Washington e dell'annessa sezione acquisti (*Urgenza*) (2935) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Salizzoni;

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (*Già approvato dalla X Commissione permanente della Camera e modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1313-ter-B) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Parere sugli emendamenti al disegno e alla proposta di legge:

Disposizioni integrative per accelerare la opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 (2897);

FERRETTI ed altri: Snellimento delle procedure nelle opere di ricostruzione e ulteriori provvedimenti a favore delle popolazioni della Valle del Belice colpite dal sisma del gennaio 1968 (*Urgenza*) (2762);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Magnani Noya Maria.

Parere sulle proposte di legge:

DE MEO: Riapertura dei termini per il riconoscimento dei servizi pre-ruolo prestati dai professori universitari (2879) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

CIRILLO ed altri: Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato (121);

Senatori BARBARO e TIRIOLO: Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2607) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Maggioni;

DI GIESI: Modifica dell'articolo 4 della legge 9 maggio 1940, n. 371, recante norme per la concessione di un assegno speciale agli ufficiali dell'esercito che lasciano il servizio permanente (1204) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Codacci-Pisanelli.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 10 luglio, ore 9,30.**IN SEDE LEGISLATIVA.**

Seguito della discussione del disegno di legge:

Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione del turismo all'estero (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (1691) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione della spesa per i programmi spaziali nazionali (*Urgenza*) (2908) — (*Parere della V e della X Commissione*) — Relatore: Boldrin.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Soppressione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (2848) — (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) — Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

Esame delle proposte di legge:

POSTAL e SPERANZA: Nuove norme per la disciplina della professione di accompagnatore turistico e di interprete (2706) — (*Parere della I, della III e della VIII Commissione*) — Relatore: Maggioni;

FOSCHI: Modifica dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente assistenza a favore dei profughi (1138) — (*Parere della IV e della XII Commissione*) — Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 10 luglio, ore 10.**IN SEDE REFERENTE.**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limi-

tative della libertà (*Approvato dal Senato*) (2624) — Relatore: Felisetti — (*Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione*).

Comitato permanente per i pareri.**Mercoledì 10 luglio, ore 16,30.**

Parere sulla proposta di legge:

Senatori ASSIRELLI ed altri: Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3014) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Stefanelli.

Parere sui disegni di legge:

Disciplina del porto delle armi a bordo degli aeromobili (*Approvato dal Senato*) (2676) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Assante;

Disposizioni relative ai funzionari di pubblica sicurezza direttivi e dirigenti (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3003) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini.

Parere sulle proposte di legge:

LETTIERI ed altri: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento; e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (2773) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Terranova;

TASSI: Modifiche degli articoli 32, 33 e 121 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, delle norme sulla circolazione stradale, e ritocchi della tassa di circolazione per gli autoveicoli industriali (2474);

MARIANI ed altri: Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (2833);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Stefanelli.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 10 luglio, ore 10.**IN SEDE REFERENTE.***Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 229, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (3046) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Spinelli.

Svolgimento di interrogazioni:

GIOVANNINI: n. 5-00773;

GIOVANNINI ed altri: n. 5-00781.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 10 luglio, ore 18.**COMITATO RISTRETTO.**

Esame delle proposte di legge nn. 2228, 58, 298, 985, 2305, 2743, 2757, 2846, 2865, 2866, 2912 e 2978, concernente il ruolo speciale unico.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 10 luglio, ore 9,30.**IN SEDE LEGISLATIVA.***Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3000) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PICA ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale (*urgenza*) (141) — (*Parere della V Commissione*);

PATRIARCA: Concorso speciale riservato alle insegnanti di scuola materna statale in servizio alla data del 1° giugno 1972 (195) — (*Parere della V Commissione*);

IANNIELLO e GAVA: Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale (495) — (*Parere della V Commissione*);

PICA ed altri: Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 9 della legge 24 settembre 1971, n. 820, sulla non licenziabilità delle insegnanti di scuola materna statale (*urgenza*) (559) — (*Parere della V Commissione*);

BARDOTTI e BORGHI: Norme interpretative della legge 24 settembre 1971, n. 820, concernente norme sull'ordinamento della scuola elementare (603) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Concorsi speciali provinciali per le insegnanti e le assistenti-non di ruolo in servizio nelle scuole materne statali (738) — (*Parere della V Commissione*);

BUZZI ed altri: Modificazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale (1743) — (*Parere della V Commissione*);

SALVATORI: Immissione in ruolo delle insegnanti ed assistenti delle scuole materne statali; costituzione delle direzioni didattiche e stipula di una convenzione tra scuole materne non statali e lo Stato (2006) — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

GIORDANO ed altri: Modifica dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477 « Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato » (2508) — (*Parere della I e della V Commissione*);

SALVATORI: Modifiche dell'articolo 17 della legge 26 luglio 1973, n. 477, concernente lo stato giuridico del personale della scuola (2543) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TEDESCHI ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico del personale insegnante (2551) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Santuz.

IN SEDE REFERENTE.*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Estensione a docenti di ruolo o in servizio continuativo nelle scuole ed istituti di istru-

zione secondaria pareggiati, convenzionati e legalmente riconosciuti, delle norme di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, nonché l'ammissione ai corsi ordinari degli aspiranti in possesso di titolo valido ai sensi di legge vigenti sino all'entrata in vigore della stessa legge n. 1074 (1648) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per la immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante (477);

BUZZI ed altri: Ammissione degli insegnanti delle scuole non statali pareggiate e legalmente riconosciute al corso speciale di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 (491);

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante (680);

MENICACCI: Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (756);

— Relatore: Buzzi.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BERTÈ: Modificazioni alle leggi 30 dicembre 1947, n. 1477, 13 luglio 1954, n. 439, 2 agosto 1957, n. 699, concernenti i corpi consultivi e le commissioni elettive del Ministero della pubblica istruzione (805) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Bardotti.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 10 luglio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (259).

Mercoledì 10 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (259) — Relatore: Morini — (*Parere della I, della II, della VI e della VIII Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865) — Relatore: Ascari Raccagni — (*Parere della II, della V e della VIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1418-B) — Relatore: Cabras — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BONIFAZI ed altri: Rifiinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587);

— Relatore: Lapenta — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Mercoledì 10 luglio, ore 10,30.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE POSTE E
DELLE TELECOMUNICAZIONI SULLA SITUAZIONE
NEL SETTORE POSTALE.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2918) — Relatore: Poli — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1313-ter-B) — Relatore: Russo Ferdinando — (*Parere della I e della V Commissione*);

Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del curato (2940) — Relatore: Marzotto Caotorta — (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di oceanografia « Okinawa 75 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3034) — Relatore: Merli — (*Parere della I, della III, della V e della XII Commissione*);

Istituzione dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini nel porto di Catania (1575) — Relatore: Pumilia — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche alla disciplina delle concessioni dei servizi radioelettrici (1415) — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*);

ZAMBERLETTI ed altri: Norme per l'uso delle stazioni radiotrasmettenti portatili operanti sulla frequenza dei 27 megacicli (182) — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*);

BAGHINO ed altri: Regolamentazione ed autorizzazione delle trasmissioni effettuate con apparecchi ricetrasmittenti sulla lunghezza d'onda di 27 megacicli (744) — (*Parere della II, della III, della IV e della V Commissione*);

SCIPIONI ed altri: Uso di radio-telefoni operanti sulla frequenza dei 27 megacicli (1265) — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Legalizzazione e normalizzazione dell'uso dei radio-telefoni operanti sulla frequenza dei 27 megacicli (1737) — (*Parere della II, della IV, della VI e della XII Commissione*);

MASCIADRI e SPINELLI: Norme per l'uso di apparecchi radioelettrici ricetrasmittenti operanti sulla frequenza di 27 megacicli (2214) — (*Parere della II, della IV e della VI Commissione*);

— Relatore: Merli.

Esame della proposta di legge:

SANGALLI ed altri: Modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile (2112) — Relatore: Pisanu — (*Parere della VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Mercoledì 10 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

D'ANGELO ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, concernente la scala mobile per le prestazioni economiche dell'assistenza obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1553) — Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della V Commissione*);

BORRA ed altri: Riscatto dei periodi di lavoro prestato presso datori di lavoro non esercenti pubblici servizi di trasporto (1596) — Relatore: Boffardi Ines.

Esame delle proposte di legge:

FONTANA ed altri: Modifiche in ordine al trattamento indiretto e di reversibilità per il personale addetto alle gestioni imposte di consumo dipendente dalle gestioni appaltate dalle imposte di consumo e dai comuni (2178);

LA LOGGIA ed altri: Modifiche al trattamento pensionistico del fondo speciale degli addetti alle abolite imposte di consumo (2468);

BIANCHI FORTUNATO e PEZZATI: Riordinamento del Fondo speciale di previdenza per il personale già addetto alle cessate gestioni imposte consumo (2690);

— Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della II e della V Commissione*).

Interrogazione:

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri:
n. 5-00777.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 10 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Determinazione della tassa di ammissione ai concorsi per il conferimento di farmacie (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2524) — (*Parere della VI Commissione*);

LA LOGGIA: Modifiche della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme concernenti il servizio farmaceutico (499) — (*Parere della II Commissione*);

GIORDANO: Modifica dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme con-

cernenti il servizio farmaceutico (1307) — (*Parere della II Commissione*);

— Relatore: Gasco.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori PITTELLA e FERRALASCO: Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D alle donne RH negative non immunizzate (*Approvata dal Senato*) (2383);

— Relatore: Del Duca.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1239) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

SIGNORILE: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661) — (*Parere della I e della II Commissione*);

— Relatore: Ferri Mario.

Esame della proposta di legge:

DE MARIA: Conferimento delle farmacie gestite in via provvisoria da almeno cinque anni (2998) — Relatore: Gasco.

Mercoledì 10 luglio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 2458, 625 e 2902, concernenti la disciplina dei molluschi lamellibranchi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.